



giovedì 29 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 288 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Ore decisive per l'approvazione del primo documento di bilancio targato Meloni Manovra e baruffe

Niente accordi su emendamenti con le opposizioni si vota la fiducia

Manovra e baruffe, questo giovedì sarà il giorno decisivo per l'approvazione della Manovra di Bilancio, che è arrivata in Aula al Senato, senza alcun ac-

cordo con le opposizioni su oltre 800 emendamenti che erano rimasti da discutere e sono perciò rimasti invariati. La maggioranza non ha fatto sconti ed ha

posto sul testo uscito da Montecitorio la questione di fiducia. All'interno tutti i principali provvedimenti.

Servizio all'interno



Coldiretti, meno olio e passate per la crisi climatica

*Surriscaldamento ed eventi estremi
hanno messo a serio rischio gli alimenti
base della dieta mediterranea*

I cambiamenti climatici segnati dal surriscaldamento e dal moltiplicarsi degli eventi estremi tagliano i raccolti nazionali e mettono a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 30% per l'extravergine di oliva al 10% per passate, polpe e salse di pomodoro fino al 5% per il grano duro destinato alla produzione di pasta tricolore. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti a conclusione dell'anno più caldo di sempre con una temperatura che nei primi undici mesi la temperatura in Italia è stata superiore di 1,06 gradi la media secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr.



Servizio all'interno

*L'ipotesi
è però senza limite di età
Dopo quota 103
spunta l'uscita con
41 anni di contributi*



"Quota 41 è un metodo, non uno spot. Solo ragioni di costo hanno richiesto l'inserimento di un coefficiente anagrafico a 62 anni, ma il futuro è verso l'azzeramento progressivo del limite di età. Quindi si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età". E' la prospettiva per la flessibilità in uscita per le pensioni delineata in una intervista al Messaggero dal sottosegretario all'Economia Federico Freni. Intanto, per il 2023 si fanno e rifanno i conti di chi lascerà il lavoro. Quota 103, Opzione Donna e Ape sociale, oltre che alle regole tradizionali, sono gli strumenti in piedi.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Manovra, in Aula al Senato senza alcun accordo con le opposizioni

La Manovra arriva in Aula al Senato senza il voto sul mandato al relatore. La commissione Bilancio non è riuscita a concludere l'esame nei tempi previsti. "Avevamo dato la disponibilità - spiega il capogruppo di Fdi Lucio Malan - a proseguire fino alle 12 in commissione a patto di una riduzione del numero degli emendamenti ma serviva un accordo che non c'è stato". "I tempi d'esame - evidenzia la capogruppo del Pd Simona Malpezzi - erano non congrui e avevamo chiesto un impegno sugli ordini del giorno ma non c'è stata apertura da parte del governo". Invariati, comunque i tempi di approvazione finale previsti per giovedì entro le 12. "In commissione erano stati proposti 808 emendamenti e oltre 100 ordini del giorno, si è cercato di assicurare comunque un dibattito ampio in un quadro in cui è comunque prioritaria l'approvazione evitando l'esercizio provvisorio. C'è l'impegno, a partire dai prossimi provvedimenti di superare questa prassi e rendere possibile ad entrambi i rami del Parlamento l'esame effettivo". A dirlo è il relatore della Legge di bilancio, Nicola Calandrini (Fdi), in Aula al Senato. Ma nel merito dei provvedimenti qualche capitolo è saltato strada facendo, come la soglia di 60 euro per l'obbligo del Pos, ma ecco, comunque il risultato che fino ad ora dovrebbe rappresentare la conclusione dell'iter per la prima manovra targata Giorgia Meloni:

FISCO: FLAT TAX PIÙ AMPIA E TAGLIO. Si allarga la platea di professionisti e partite Iva beneficiari del regime forfettario al 15%: sale infatti da 65 mila a 85 mila euro la soglia dei ricavi o compensi per avere diritto all'agevolazione. Inoltre fino a 100 mila euro viene applicata la flat tax incrementale del 15% sulla differenza tra l'incremento e il reddito più alto dell'ultimo triennio. La legge di bilancio conferma il taglio contributivo del 2% per redditi fino a 35mila euro e allarga la platea per il taglio del cuneo fiscale al 3% estendendola ai redditi fino a 25mila euro dai precedenti 20mila. Inoltre nel pacchetto lavoro anche l'estensione da 6mila a 8mila euro del tetto per le decontribuzioni dei giovani, dei percettori di Rdc e delle donne fragili.



LAVORO: RDC, DECONTRIBUZIONI E SMARTWORKING. Arriva la stretta sul reddito di cittadinanza: la manovra stabilisce che perderà il beneficio se verrà rifiutata la prima offerta di lavoro, anche se questa non verrà considerata 'congrua'. Con la modifica, invece, la prima proposta potrà essere localizzata in qualsiasi località sul territorio nazionale o potrà non essere compatibile con le proprie capacità, ma se non accettata porterà al termine della percezione del reddito di cittadinanza. Un'altra novità sul Rdc è che a decorrere dal primo gennaio 2023 l'erogazione del reddito di cittadinanza ai giovani tra i 18 e i 29 anni sarà condizionata al completamento del percorso della scuola dell'obbligo. Novità in arrivo anche sull'smartworking: fino al 31 marzo 2023 è prorogato anche il regime di smart working per i lavoratori fragili, sia nel settore pubblico che in quello privato. Esclusi i genitori di figli sotto i 14 anni.

PENSIONI: MINIME, RIVALUTAZIONE E OPZIONE DONNA. Pensioni minime rialzate a 600 euro nel 2023 per gli over 75. Viene rivista invece per due anni la rivalutazione automatica che sale dall'80 all'85% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo, mentre per gli assegni più alti ci sarà una riduzione della percentuale dello scaglione. Nel dettaglio, l'indicizzazione passa dal 55 al 53% per le pensioni tra 5 e 6 volte il minimo, dal 50 al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, da 40 a 37% da 8 a 10, da 35 a 32% negli assegni superiori a 10 volte il minimo. Opzione

Donna: le lavoratrici potranno quindi andare in pensione anticipatamente a 60 anni soltanto nel caso in cui si tratti di caregiver, invalide almeno al 74% oppure licenziate o dipendenti di aziende con tavolo di crisi aperto.

CASA: SUPERBONUS, IVA E MUTUI. Esteso al 31 dicembre il termine per presentare la Cilas e poter fruire del superbonus al 110% sulle ristrutturazioni edilizie. La manovra introduce anche una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'Irpef del 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva in relazione all'acquisto entro il 31 dicembre 2023 di unità immobiliari a destinazione residenziale di classe energetica A o B. Sul versante dei mutui invece sarà possibile rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al fisso per quelli fino a 200mila euro con Isee non superiore a 35mila euro e senza ritardi nei pagamenti.

FAMIGLIA: CONGEDO PAPÀ E ASSEGNO UNICO. Il congedo parentale sale dal 30 all'80% e potranno beneficiarne anche i padri. Aumenta l'assegno familiare per i nuclei con quattro o più figli.

POVERTÀ: ARRIVA IL REDDITO ALIMENTARE. Al via la sperimentazione del 'reddito alimentare' per chi è in povertà assoluta: la manovra stanziava un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 per distribuire pacchi alimentari con i prodotti inventurati.

CARO-ENERGIA: PROROGHE BONUS SOCIALE E SCONTI

IMPRESE. La manovra destina la gran parte delle risorse (21 miliardi) alle misure contro il caro-bolletta, innanzitutto prorogando fino al 31 marzo le misure dei decreti Aiuti: il bonus sociale con lo sconto automatico per le utenze di gas e luce dei nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro annui; l'azzeramento degli oneri di sistema in bolletta; il rifinanziamento del credito d'imposta sulle bollette elettriche e alle utenze gas per le imprese salirà dal 30 al 35%, per le energivore e gasivore dal 40 al 45%. Passa inoltre dal 22% al 5% l'aliquota Iva per le fatture dei consumi nel primo trimestre del 2023 dei servizi di teleriscaldamento e dal 22% al 10% quella del pellet per tutto il 2023. La tassa sugli extra-profitti verrà applicata solamente solo alle società il cui 75% dei ricavi è generato da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi. Il contributo è dovuto se almeno il 75% dei ricavi del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al primo gennaio 2023 deriva dalle attività indicate.

POS E MINI-CARTELLE. Restano le sanzioni per i commercianti che non accettano pagamenti con il Pos per acquisti di cifre inferiori a 60 euro. È stato infatti soppresso il comma dell'articolo 69 che prevedeva lo stop alle multe. Sul fronte multe e tasse non ci sarà più la cancellazione automatica per le cartelle esattoriali dal 2000 al 2015 inferiori ai 1.000 euro: saranno cancellati solo gli interessi ma la decisione se stralciare o meno l'imposta e le sanzioni spetterà agli enti locali e sarebbe operativa dal 31 marzo 2023.

BONUS: CULTURA PER 18ENNI E PSICOLOGO. Per i 18enni arriva il nuovo bonus Cultura fino a 1.000 euro quale somma di 500 euro per chi ha un Isee familiare fino a 35mila euro e gli altri 500 euro nell'eventualità del voto di maturità pari a 100 su 100. Il bonus psicologo diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro, con tetto Isee a 50mila euro.

LE MICRO-NORME: DAL CINGHIALE AL PRINCIPATO MONACO. In manovra arriva una

Manovra, il senatore a vita ed ex Premier Mario Monti annuncia voto di astensione



L'ex premier Mario Monti ha annunciato in Aula al Senato il proprio voto di astensione sulla Legge di bilancio. Monti ha parlato di una Manovra con aspetti "in chiaroscuro". "Molto chiaro e nitido - ha evidenziato - è l'intendimento, sorprendente fino a un paio di mesi fa a chi cercasse di prevedere l'atteggiamento di questo governo, verso la prudenza finanziaria e molto scuro è un altro aspetto, quello che attiene all'aspetto di distribuzione, fiscalità e futuro dell'economia". "Considero - ha evidenziato - un segno di maturità da parte di questo governo la non sofferta conformità con gli indirizzi europei", un atteggiamento che potrà aiutare, ha evidenziato il senatore a vita, anche nelle trattative in Ue. "Presentarsi con le carte abbastanza in regola - ha evidenziato - dovrebbe aiutare" ma, ha esortato Monti: "non lasciate il Parlamento nell'incertezza fino all'ultimo momento su quale sarà la postura italiana in questo negoziato in maniera che il Parlamento possa nutrire il governo con posizioni che possano rafforzare la sua posizione".

norma che autorizza la caccia ai cinghiali nei parchi urbani; ci sono poi 2 milioni in ristori per gli allevatori delle bufale colpite da brucellosi e tubercolosi, 8 milioni per la pesca e l'acquacoltura e 2 milioni per i vigneti colpiti dalla flavescenza dorata. Giù le tasse sui pensionati italiani che lavoravano nel Principato di Monaco: passa infatti dal 23% al 5% l'aliquota sul reddito e sull'assicurazione di vecchiaia. Arriva poi 1 milione al fondo per l'alfabetizzazione digitale dei minori, idem per il fondo di recupero della fauna selvatica.

Corsa alla segreteria del Pd, si delineano gli scenari

Crosetto:
“In Manovra non abbiamo sprecato un solo euro”



Il ministro della Difesa Guido Crosetto, in un'intervista a Il Messaggero, torna a parlare della Manovra: "A quelli che sostengono che abbiamo elargito mance, rispondo che non abbiamo sprecato un solo euro. Noi abbiamo lavorato per la crescita". Legge di Bilancio che ha avuto, oltre al problema dei tempi stretti, anche "quello di una classe dirigente nei ministeri e in ogni settore della macchina burocratica che va cambiata in profondità - spiega il ministro - Non si può pensare di fare politiche nuove e diverse, se nei posti chiave tieni funzionari che hanno mentalità vecchie o servono ideologie di cui noi rappresentiamo l'alternativa. Il termine scade a fine gennaio. Di certo non è facile sostituire le burocrazie esistenti. Bisogna tagliare con il machete alcune catene che bloccano lo sviluppo dell'Italia: ora ci vogliono 17 anni per realizzare un'opera pubblica, dovranno diventare 4 o 5 al massimo". Secondo Crosetto, il machete va usato "contro chi si è contraddistinto per la capacità di dire no e di perdere tempo. Se non mandiamo via queste persone, facciamo un danno al Paese".



Si delineano gli scenari per la corsa alla poltrona di segretario del Pd. In un partito che nei sondaggi è in caduta libera, ormai ci sarebbero alcune certezze, almeno quelle di Bonaccini, Schlein e Cuperlo e su queste si è aperto il dibattito pubblico: "Il congresso non è un talent show e siamo nella fase politica più complessa e rischiosa dalla nascita del Pd. Dobbiamo rimettere in campo idee e personalità. Grande rispetto per tutti i candidati. Non c'è nulla da prendere, in questo congresso, c'è da ricostruire e va fatto con quella che io chiamo competizione cooperativa". Lo dice il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, in un'intervista al 'Corriere della Sera'. E aggiunge: "Il Partito democratico, probabilmente, è l'organizzazione più difficile da governare in Italia, un conto è allargare nel coinvolgimento e un conto è la capacità di guidarlo. Per questo dico che Bonaccini è una guida più solida". Poi c'è chi si schiera per la Schlein: "Sono convinto che il grosso della sinistra, dentro e fuori il Pd, sosterrà Elly Schlein. Dopodiché il congresso non è un derby tra la sinistra e la destra del partito. Deve avere una natura costituente, discutere e ridefinire il nostro profilo politico e programmatico dopo una sconfitta storica". Lo dice il senatore Pd Antonio Misiani in un'intervista a 'Repubblica'. E aggiunge: "Pur avendo stima per tutti i

nomi in campo, ho condiviso la candidatura di Schlein perché credo che al Pd serva una forte spinta innovativa. Elly è una 'nativa democratica', la sua storia interpreta meglio di altre la contemporaneità, i valori e le aspirazioni dei giovani, le battaglie della sinistra del XXI secolo per ridare dignità al lavoro, difendere ed estendere i diritti sociali e civili nella transizione ecologica e digitale, per la democrazia e la pace contro ogni autoritarismo".

Intanto il ticket Bonaccini-Picierno scalda i motori e mette nei punti di programma e al primo posto la questione morale, travolta dallo scandalo del Qatargate. A questo punta il presidente della Regione Emilia-Romagna e candidato alla segreteria nazionale del Partito democratico, Stefano Bonaccini. 'Impresa' da portare avanti assieme alla vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno che garantirà al governatore emiliano un appoggio solido nelle istituzioni europee dopo il polverone sollevato dentro il partito nel Qatargate. L'evento pubblico che ufficializzerà per la prima volta il ticket Bonaccini-Picierno è questo mercoledì 28 dicembre, al Teatro Vascello di Roma. Durante l'incontro verrà lanciato un pacchetto di proposte e un calendario di iniziative sui temi della legalità, della lotta alla corruzione e del contrasto alle mafie per le primarie del Pd.

Manovra, Confartigianato: “Impegni apprezzabili. Ora affrontare bonus edilizia, oneri energia e apprendistato”

“Apprezzabili gli impegni del Governo espressi con una robusta e pragmatica risposta all'emergenza energetica e con linee di intervento di più ampio respiro che incrociano le aspettative più volte ribadite da Confartigianato”. Questo il giudizio espresso dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli sulla legge di Bilancio. “Costruita in tempi record, in un quadro



di compatibilità con le misure del Pnrr e i conti della finanza pubblica, si pone in continuità con i provvedimenti già assunti dal precedente Esecutivo e concentra le risorse sulla priorità assoluta di ridurre l'impatto dei rincari dell'energia su imprese e famiglie. Inoltre, come sollecitato da Confartigianato, è orientata a gettare le basi della tanto attesa riforma fiscale, a semplificare la vita delle imprese e a salvaguardare concretamente il sistema manifatturiero made in Italy, favorendo anche la creazione di lavoro”. Tuttavia, Granelli rileva che “mancano all'appello misure sulle quali Confartigianato sollecita azioni rapide e risolutive: lo sblocco dei crediti fiscali incagliati delle aziende che hanno utilizzato i bonus edilizia, il taglio degli oneri generali di sistema nelle bollette di luce e gas delle imprese con potenza superiore a 16,5 kW, la decontribuzione triennale per le assunzioni di apprendisti”. In particolare, per Confartigianato, la strada più semplice ed efficace è quella di affidare ad un compratore di ultima istanza come Cassa Depositi e Prestiti l'acquisto dei crediti fiscali incagliati. Quanto ai costi dell'energia, Granelli chiede di eliminare definitivamente gli oneri generali di sistema dalle bollette elettriche delle imprese manifatturiere con potenza sopra i 16,5 kW. Non è pensabile, infatti, chiedere ad un imprenditore passato dai 7mila euro mensili di costi energetici del 2021 ai 14mila euro mensili del 2022 di sborsare, dal prossimo anno, anche 2mila euro al mese per gli oneri generali del sistema elettrico. Sul fronte della formazione al lavoro, il Presidente di Confartigianato chiede che venga ripristinata la decontribuzione totale, per i primi tre anni, del contratto di apprendistato applicato dalle imprese artigiane e dalle aziende fino a 9 dipendenti.

Il titolo è emblematico: “Patti chiari: contro corruzione e mafie per un Pd popolare”. Sullo scandalo giudiziario che ha coinvolto il Parlamento europeo e il Qatar, Picierno si è già espressa nei giorni scorsi, durante l'incontro con i candidati alla segreteria nazionale. “Una vicenda vergognosa - ha detto la vicepresidente del Parlamento europeo -. Il Pd non è nato assumendo il principio della superiorità morale verso gli altri, ma assunto il principio della moralità e della legalità come strumento

essenziale di credibilità collettiva delle istituzioni e anche credibilità personale del mandato che secondo i principi costituzionale deve essere svolto con disciplina e con onore. Coloro che hanno provato a disonorare la nostra comunità devono essere espulsi”. Di “espulsione” ha più volte parlato anche il presidente della Regione Emilia-Romagna. Con Picierno, Bonaccini va a recuperare nelle istituzioni europee quella parte di sinistra riformista nel Pd che in parte sostiene la sua candidatura a livello nazionale.

"Quota 41 è un metodo, non uno spot. Solo ragioni di costo hanno richiesto l'inserimento di un coefficiente anagrafico a 62 anni, ma il futuro è verso l'azzeramento progressivo del limite di età. Quindi si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età". E' la prospettiva per la flessibilità in uscita per le pensioni delineata in una intervista al Messaggero dal sottosegretario all'Economia Federico Freni. "Purtroppo Opzione donna - ha detto ancora - non era sostenibile economicamente. Ma si tratta di una misura che intercetta un bisogno di tutela cui non possiamo e non vogliamo negare risposte. Vedremo di trovare una quadra migliorativa". Sempre in ambito di previdenza, Freni evidenzia che si è scelto "di supportare in modo deciso i redditi medio bassi, limitando la rivalutazione previdenziale solo a determinate fasce. È stata una scelta politica", ma "nei prossimi mesi l'andamento dell'inflazione sarà il parametro per le nostre scelte". Quanto ai rilievi della Ragioneria alla manovra, "rispetto agli ultimi 5 anni - osserva il sottosegretario - quest'anno la nota è stata di gran lunga la meno dura: un solo stralcio e alcuni rilievi marginali. Ricordo anni, anche in tempi recentissimi, con oltre 60 rilievi e quasi 15 stralci. Ma è fisiologico che sia così: è giusto che vi sia sempre un controllo a valle che garantisca l'equilibrio contabile". Intanto la stima di chi andrà in pensione in anticipo il prossimo anno, grazie alle misure "ponte" previste dalla Legge di Bilancio 2023, sono fino a 64mila. Oltre i due terzi dovrebbero essere collegate all'introduzione della nuova Quota 103, per la quale è ipotizzata una platea potenziale di 41.100 soggetti. Altre 20mila dovrebbero essere alimentate dalla proroga per 12 mesi dell'Ape sociale con gli attuali requisiti.

Opzione donna, con le nuove limitazioni previste per il prossimo anno, dovrebbe attestarsi a 2.900 pensionamenti anticipati delle lavoratrici. Ma il governo starebbe ancora valutando la possibilità di aprire la strada a una proroga secca dello schema attuale, ovvero uscite con 58 anni, 59 per

Pensione, possibile nel futuro prossimo il limite dei 41 anni di contributi e senza limite di età

Nel 2023 piccola fuga con quota 103, meno le uscite con Opzione Donna e Ape Sociale



le lavoratrici autonome, e 35 anni di versamenti, facendo eventualmente leva sul decreto Milleproroghe. La legge di Bilancio fa scattare anche il nuovo meccanismo di rivalutazione a sei fasce, con un'assortita sui trattamenti di importo superiore alle quattro volte il minimo e l'indicizzazione maggiorata per le "minime", che arrivano a circa 570 euro (600 mensili per gli over 75). Viene poi confermata la perequazione piena per i trattamenti fino a 4 volte il minimo (2.101 euro lordi al mese). Attenuato poi il taglio su quelli fino a 5 volte il minimo (2.626 euro), con l'indicizzazione che lievita all'85% dall'80% previsto in origine. Viene infine rafforzata la stretta sugli assegni con importi superiori: la rivalutazione passa dal 55% al 53% tra 5 e 6 volte il minimo (3.150 euro mensili); da 50% a 47% tra 6 e 8 volte il minimo (4.200 euro); da 40% a 37% tra 8 e 10 volte il minimo (5.250 euro) e da 35% a 32% negli assegni oltre le 10 volte il minimo. Per quanto riguarda Quota 103, potrà essere usata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 da chi matura 62 anni d'età e 41 anni di versamenti. Fino al rag-

giungimento della soglia di vecchiaia il trattamento con Quota 103 non sarà cumulabile con altro reddito da lavoro, ad esclusione di quello autonomo "occasionale" non oltre i 5mila euro. La manovra prevede che l'importo della pensione non potrà comunque superare il livello pari a 5 volte il minimo Inps. Chi possiede i requisiti per il pensionamento tramite Quota 103, può anche scegliere un rinvio beneficiando del cosiddetto Bonus Maroni, un incentivo che corrisponderà al trasferimento direttamente nello stipendio della quota di contributi a carico del lavoratore dipendente (circa il 9,19%). Dal 1° gennaio 2023 Opzione Donna sarà accessibile con 60 anni d'età, solo alle lavoratrici che siano in possesso di specifici requisiti come assistenza al coniuge o a un parente di primo grado convivente con handicap grave; invalidità civile uguale o superiore al 74%; lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo per la gestione della crisi aziendale. Sempre riguardo Opzione Donna è previsto l'abbassamento della soglia anagrafica di un anno per le lavoratrici con

Pochi giorni ai saldi: ecco le date Regione per Regione

Passata la corsa frenetica per gli acquisti di Natale, è tempo di pensare ai saldi. Come ogni anno, ogni regione ha scelto quando iniziare e quanto a lungo dureranno gli sconti, con offerte diverse. La Confcommercio ricorda inoltre che i saldi, di qualsiasi tipo di prodotto, devono essere accompagnati dal prezzo in vigore negli ultimi 30 giorni e che sono raddoppiate le multe dell'Antitrust da 5 a 10 milioni per pratiche commerciali scorrette. La maggior parte delle regioni italiane partirà con gli sconti il 5 gennaio, primo giorno feriale che precede l'Epifania, ma ci sono delle eccezioni:

QUANDO INIZIANO I SALDI?

Basilicata : 2 gennaio – 2 marzo 2023 – Ad inaugurare la stagione dei saldi invernali 2023 saranno la Basilicata e la Sicilia, pronte a partire con gli sconti il 2 gennaio.

Sicilia: 2 gennaio – 15 marzo 2023

Valle D'Aosta: 3 gennaio – 31 marzo

Abruzzo: 5 gennaio (per 60 giorni)

Calabria: 5 gennaio – 6 marzo 2023

Campania: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)

Emilia Romagna: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)

Friuli Venezia Giulia: 5 gennaio – 31 marzo 2023

Lazio: 5 gennaio 2023 (per 6 settimane)

Liguria: 5 gennaio – 18 febbraio 2023

Lombardia: 5 gennaio – 5 marzo 2023

Marche: 5 gennaio – 1 marzo 2023

Molise: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)

Piemonte: 5 gennaio 2023 (per 8 settimane)

Puglia: 5 gennaio – 28 febbraio 2023 (per 45 giorni)

Sardegna: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)

Toscana: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)

Umbria: 5 gennaio – 5 marzo 2023

Veneto: 5 gennaio – 28 febbraio 2023

Per la provincia autonoma di Trento i saldi dureranno 60 giorni. I commercianti determinano liberamente i periodi in cui effettuare gli sconti.

Provincia di Bolzano: 7 gennaio – 4 febbraio 2022



un figlio (uscita a 59 anni) e di due anni per quello con due o più figli (uscita a 58 anni). Nel 2023 resterà attiva l'Ape sociale che, con gli attuali requi-

siti, potrà essere utilizzata dai lavoratori in particolare difficili, come disoccupati di lungo corso, caregiver o invalidi civili.

Politica Economia & Lavoro

Capodanno, Cia-agricoltori e Turismo Verde: “Agriturismi al completo Scelti da oltre 400mila italiani”
1 famiglia su 10 nelle strutture sul territorio. Feste in sold out, ma non basta. Per caro bollette, rischio chiusure fino a primavera



Capodanno al completo per i 25 mila agriturismi italiani che, già da settimane, registrano il tutto esaurito anche per la notte di San Silvestro, soprattutto nelle località di montagna, tra le mete preferite dai 17 milioni di italiani in viaggio durante le feste. Nelle aziende agricole con strutture ricettive, stima Cia-Agricoltori Italiani insieme a Turismo Verde, la sua associazione per la promozione agrituristica, arriveranno per festeggiare la fine dell'anno oltre 400 mila connazionali. Alle porte, dunque, un brindisi più disteso. Sono oltre 70 milioni i tappi pronti a saltare, al riparo dalle disdette last minute causa Covid del 2021. Eppure -precisano Cia e Turismo Verde- il buon andamento del settore in queste festività natalizie è il racconto parziale di un'Italia comunque in piena crisi, fiaccata dal caro bollette e dall'aumento generalizzato dei prezzi. Con il Cenone di San Silvestro che costerà in media 120 euro a persona e una spesa complessiva fino a 600 euro per restare fuori casa tutto il week-end, la vacanza di Capodanno è già destinata a essere per pochi. Del resto, oggi, il reddito medio in Italia si attesta sotto i 22 mila euro e solo il 4% dei contribuenti dichiara oltre 70 mila euro. Detto questo, qualità del cibo e riscoperta dei borghi di prossimità si confermano intoccabili nella lista delle priorità e una famiglia su dieci ha scelto l'agriturismo sia per il pranzo di Natale che per il veglione del 31 dicembre. Nonostante i rincari, resta da preservare il mangiare bene, sano e al giusto prezzo, in un contesto familiare che offre esperienze per tutte le età, a contatto con la natura e il mondo agricolo, le tradizioni locali portate a tavola in piatti tipici e specialità del territorio. Il settore agrituristico -sottolineano Cia e Turismo Verde- sta certamente vivendo giornate di lavoro importanti, soprattutto la montagna che, per le festività, ha fatto da sola l'80% delle prenotazioni. Una stagione di ricarica, quindi, che serviva al termine di un ennesimo anno difficile, segnato dalla ripresa del turismo ma anche da costi inaspettati e fuori misura per il comparto. “Siamo molto soddisfatti del grande fermento che stiamo vivendo, tra clienti che tornano, italiani e stranieri, e nuovi ospiti ai quali far scoprire, insieme agli Agrichef, le nostre produzioni, legate a territorio e tradizioni -commenta il presidente nazionale di Turismo Verde-Cia, Mario Grillo-. Passata l'Epifania, però, sarà difficile tenere su l'entusiasmo. Non basteranno certo 15 giorni di guadagno per arrivare a primavera, visto l'arrivo della bassa stagione e, soprattutto, stando alle bollette esorbitanti”. Quindi, spiega Grillo, “molte strutture sceglieranno di chiudere fino a Pasqua per mettere al riparo l'azienda e anche il rapporto con i clienti, sui quali non si vuole assolutamente caricare l'aumento dei costi di gestione. Come Turismo Verde-Cia continuiamo a lavorare per preservare un servizio di qualità e l'apporto strategico del settore alla salvaguardia delle comunità e alla promozione del territorio, già reso evidente in pandemia. Nel 2023 il Governo riparta con il piede giusto, attraverso misure concrete e immediate di sostegno o ristoro per il settore, ma anche per valorizzare gli agriturismi in un piano di reale rilancio del Paese a trazione agricola e turistica”.

Turismo nell'Italia delle feste natalizie e fine d'anno, i numeri dell'Enit

L'Italia sotto l'albero: i viaggiatori stranieri mettono in programma un viaggio nella Penisola per le festività fino all'Epifania. Uno studio di Enit su dati Forwardkeys rivela un vigoroso fermento a partire dal 19 dicembre 2022 e fino all'8 gennaio 2023. Le prenotazioni aeree internazionali verso l'Italia tra la settimana prenatalizia ed il week-end dell'Epifania sono attualmente 274 mila circa con un aumento del +57,3% rispetto al medesimo periodo 2021/2022. Continua la forte rappresentanza del mercato statunitense che raddoppia rispetto al 2021 (+49,8%): le prenotazioni aeree per le vacanze di Natale dagli USA sono già 57 mila. La percentuale di americani sfiora il 21% sul totale degli arrivi esteri previsti. Seguono le prenotazioni da Germania, 26.970 (+22,2%) e Regno Unito, 21.730 (+34,0%), con un'incidenza rispettiva del 9,8% e del 7,9% sul totale. “Segnali di un turismo italiano più che mai vivido e pronto a nuove sfide. Ma non ci adagiamo sugli allori. Enit ha grandi progetti in cantiere per rendere l'industria del turismo una filiera roduta, sinergica e competitiva” commenta Ivana Jelinic Ceo Enit. E' ancora la Capitale in testa alle mete di preferenza con oltre 122 mila prenotazioni aeree. E' la destinazione con le migliori performance, destinata ad accogliere circa il 45 per cento dei visitatori internazionali totali, l'82,2% in più rispetto allo stesso periodo 2021/2022.

Roma è seguita sul podio delle città d'arte top 3 da Milano (oltre 74 mila), in crescita del +63,9% con una quota di arrivi aeroportuali pari al 27,0% e da Venezia (oltre 24 mila), +30,2% con il 9,0% sul complessivo. L'82 per cento dei visitatori delle festività è un turista leisure ben 224.500 (+50,5% sul 2022/2021). A riservare voli aerei verso l'Italia sono principalmente coppie: fino ad ora si contano 81.462 prenotazioni per 2 passeggeri (+48,2% sul 2021),



il 29,7% del totale. I turisti internazionali viaggiano soprattutto in Economy: circa 234 mila arrivi aeroportuali previsti in l'Italia (+59,2%), l'85,4% del totale. Segue la classe Premium (+47,7%; 7,5%), che, in ripresa, conferma la propensione dei viaggiatori a spendere di più non solo per il volo, ma anche per tutti i servizi turistici del viaggio a vantaggio delle destinazioni prescelte. Esigie le richieste per la prima classe che, tra l'altro, sono più che dimezzate rispetto allo scorso anno (-53,8%). Per prenotare il volo si sceglie direttamente la compagnia aerea: 157.460 prenotazioni per il periodo con una quota del 57,5% sul totale, in aumento del +33,0%. Segue l'utilizzo delle agenzie di viaggio tradizionali con 62.000 prenotazioni (+121,9%; il 22,6% sul totale). Dal 19 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023, le prenotazioni delle camere disponibili nelle strut-

ture ricettive sui canali delle Online Travel Agencies sono attualmente al 32,5%, contro il 19,0% dello stesso periodo del 2021-2022. Analizzando il dato giornaliero, il livello di occupazione massimo si rileva per l'ultimo giorno dell'anno quando arriva al 60%, quasi il doppio rispetto al tasso di saturazione delle festività natalizie 2021-2022 fermo al 36,5%. Per l'intero periodo, tutti i prodotti turistici dalla montagna, al lacustre, alle città d'arte superano la media nazionale, tranne il balneare, vista la stagione, leggermente inferiore (31,4%). In primis il comparto montano con il 44,0% della disponibilità prenotata. Il picco si raggiunge l'ultimo dell'anno, soprattutto per la montagna (79,5%) e i laghi (69,1%). Rispetto al dato 2021, le performance migliori se le aggiudicano le città d'arte con un tasso di saturazione medio superiore di 25 punti percentuali.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-233 10577
 E-mail redazione@primapaginanews.it

Effetti climatici, Coldiretti: “Nell’anno più caldo da -30% olio a- 10% salsa di pomodoro”

I cambiamenti climatici segnati dal surriscaldamento e dal moltiplicarsi degli eventi estremi tagliano i raccolti nazionali e mettono a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 30% per l’extravergine di oliva al 10% per passate, polpe e salse di pomodoro fino al 5% per il grano duro destinato alla produzione di pasta tricolore. E’ quanto emerge dall’analisi della Coldiretti a conclusione dell’anno più caldo di sempre con una temperatura che nei primi undici mesi la temperatura in Italia è stata superiore di 1,06 gradi la media secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr. Sul fronte dei raccolti la Coldiretti stima, infatti per quest’anno una produzione di pomodoro da industria per pelati, passate, polpe e concentrato di 5,5 milioni di tonnellate a livello nazionale, in calo dell’11% rispetto al 2021 con l’Italia che si classifica così al terzo produttore mondiale del 2022, dopo gli Usa leader mondiali e la Cina. Per l’olio d’oliva si stima un crollo della produzione nazionale che è scesa a 230 milioni di chili con un calo del 30%, a causa di una siccità devastante mai vista negli ultimi 70 anni che ha messo in stress idrico gli uliveti danneggiando prima la fioritura e poi le gemme, soprattutto in quelle zone dove non si è potuto intervenire con le irrigazioni di soccorso per dissetare e rinfrescare le piante. In questo scenario pesante – sottolinea la Coldiretti – si inserisce la produzione di grano duro in Italia stimata in 3,8 milioni di tonnellate in calo del 5% nonostante l’aumento delle superfici coltivate che sono passate a 1,24 milioni di ettari nel 2022 contro 1,23 milioni del 2021 per una strategica filiera nazionale della pasta che coinvolge 200mila aziende agricole italiane. E se resiste sui livelli dello scorso anno la produzione di vino con un recupero dei grappoli nel corso della vendemmia, pesante la situazione nelle risaie dove si registra un crollo del 30%, a causa della siccità e del maltempo, del raccolto di riso con l’Italia che resta comunque il principale produttore dell’Unione Europea, secondo la Coldiretti. Una situazione difficile che ri-



schia di diventare strutturale in Italia dove la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli si concentra nell’ultimo decennio e comprende nell’ordine dopo il 2022 il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020, Il cambiamento climatico è stato accompagnato da una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. L’agricoltura – conclude la Coldiretti – è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno già superato quest’anno i 6 miliardi di euro. Uno scenario difficile sul quale pesa la crisi energetica con più di una azienda agricola su dieci (13%) a rischio di chiusura secondo il Crea. Il settore ha infatti affrontato rincari determinati dall’energia che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio nelle campagne mentre il vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra anche un incremento del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l’analisi Coldiretti. La riduzione dei raccolti nazionali non comporta solo danni

economici per gli agricoltori ma anche il rischio per i consumatori che prodotti di importazione siano spacciati per italiani finiscano nel carrello. La Coldiretti raccomanda attenzione alle etichette con l’origine dei prodotti, consiglia gli acquisti diretti dagli agricoltori e chiede alle istituzioni preposte di incrementare i controlli per prevenire eventuali frodi. “I cambiamenti climatici vanno affrontati con interventi strutturali poiché l’Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l’acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall’estero” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “con l’Anbi, l’Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell’acqua dalla pioggia. I laghetti – conclude Prandini – sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l’acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità”.

Meteo: finisce l’anno più caldo di sempre con 6 mld di danni



Il fine anno al caldo chiude un 2022 anomalo che si classifica come l’anno più bollente mai registrato prima con una temperatura di oltre un grado superiore alla media storica, a conferma di una decisa tendenza al surriscaldamento della Penisola con effetti climatici e produttivi. E’ quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento alle previsioni Isac Cnr che evidenziano peraltro che nei primi undici mesi la temperatura in Italia è stata superiore di 1,06 gradi la media. Si accentua quest’anno la tendenza al surriscaldamento in Italia dove la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli si concentra nell’ultimo decennio e comprende nell’ordine dopo il 2022 il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr. Il cambiamento climatico è stato accompagnato da una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. L’agricoltura – conclude la Coldiretti – è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno già superato quest’anno i 6 miliardi di euro.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5273963
Via B. Uboldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
 GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/E - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità
 SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

 STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

La rabbia degli specializzandi: “Mancano i medici e a noi non ci fanno lavorare”

La carenza di medici in ospedale si fa sempre più pesante, tanto che gli stessi servizi essenziali “sono a rischio”. Eppure c'è una schiera di dottori pronti a impegnarsi e dare una mano, ossia gli specializzandi, fermati però dalla burocrazia e da leggi che impongono “incompatibilità anacronistiche”. Il tutto con “enormi rischi per la tenuta della sanità nazionale”. A dar voce ancora una volta al malcontento della categoria è un medico del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, Davide Boarato, attraverso una lettera aperta diffusa dal sindacato Snami.



LA LETTERA DI PROTESTA
“Pretendere di applicare le incompatibilità lavorative del pubblico impiego a medici che non sono dipendenti del Servizio sanitario è del tutto fuori logica in un momento come questo- scrive lo specializzando- assistiamo a Pronto soccorso che chiudono, medici di famiglia che mancano, turni di 118 e medicina penitenziaria scoperti: è etico bloccare la possibilità di chi sarebbe disponibile ad aiutare?”. Lo stesso Boarato, così come “molti colleghi”, si dice pronto a dare “una mano in Pronto soccorso o sul 118, se ci venisse dato il permesso. E invece no, perchè finito il periodo Covid è tornata la legge che inibisce la possibilità di svolgere qualsiasi tipo di attività lavorativa oltre l'orario formativo, pur in assenza di reali conflitti”.

LA RICHIESTA ALLE ISTITUZIONI
Le deroghe previste dal Dl Calabria non bastano, sostiene Boarato. “E intanto i servizi chiudono o vengono demandati ad altri- afferma- il tempo passa e tutte le proposte per migliorare il sistema rimangono castelli tra le nuvole, con enormi rischi per la tenuta della sanità nazionale”. Secondo il medico, dunque, “è arrivato il momento per le Istituzioni di compiere i dovuti passi per ridare dignità alla formazione post-laurea dei medici e nei confronti dei cittadini, consentendo a noi specializzandi di essere parte integrante del Servizio sanitario nazionale”.

LA CARENZA DEI MEDICI
Boarato è un medico in formazione specialistica in anestesia-rianimazione, terapia intensiva e del dolore al Sant'Orsola di Bologna. “E' ormai tre anni che leggiamo dell'enorme problema di carenza di personale medico, sia dipendente sia convenzionato- scrive nella sua lettera- e che si fa fatica a mantenere aperti i servizi essenziali per garantire i Lea”. In questo scenario, sottolinea Boarato, “molti giovani specializzandi oggi vivono in un terribile limbo”. Negli anni della specializzazione, infatti, “siamo chiamati a sacrificare quasi ogni forma di attività lavorativa extra per la sola formazione- spiega il medico- a causa di innumerevoli incompatibilità anacronistiche regolate da una legge del 1999”.

“NÈ CARNE NÈ PESCE”
In altre parole, gli specializzandi vivono “in questa terza dimensione in cui non siamo nè carne nè pesce- si sfoga Boarato- siamo infatti considerati studenti quando fa comodo per pagare le tasse universitarie, ma allo stesso tempo siamo manovalanza a basso costo quando si tratta di andare a tamponare le carenze organiche del personale strutturato ospedaliero, senza avere tutti quei diritti che spettano a un medico dipendente o convenzionato”.

DEROGHE COVID INSUFFICIENTI

Con il dl Calabria del 2019, e le deroghe concesse per la pandemia, gli specializzandi hanno avuto la possibilità di lavorare per il Servizio sanitario nazionale con contratti precari. “E' proprio grazie a questo che i servizi essenziali sono andati avanti- segnala Boarato- con questo si è dimostrata finalmente la fattibilità di avere un percorso sia formativo sia lavorativo”. Finita l'emergenza Covid, però, le cose sono tornate come prima. “E' sotto l'occhio di tutti che un sistema formato da borse di studio non può andare avanti- afferma il medico del Sant'Orsola- e viste le attuali difficoltà, ci saremmo aspettati il mantenimento delle promesse di una revisione della figura dello specializzando, rendendolo più libero di assumere incarichi part-time stabili o di vedere il proprio contratto trasformarsi in una vera formazione-lavoro, con un giusto inquadramento giuridico-economico”.

“URGE UNA RIFORMA”

Però, incalza Boarato, “nulla di tutto questo è avvenuto e sembra che non ci sia una reale volontà di cambiamento. Ci rimangono come sempre tante belle parole di retorica spicciola. Qualcuno, soprattutto a livello universitario, non vuole contribuire a ridisegnare la figura dello specializzando, portandolo a essere un professionista libero e indipendente in forza al Servizio sanitario nazionale, con il rischio di perdere manovalanza che esegue gli ordini come il migliore dei soldati”.

LO SNAMI SOSTIENE LA PROTESTA

Lo Snami dell'Emilia-Romagna appoggia la protesta degli specializzandi. “Da più di 20 anni- afferma il sindacato- il Dlgs 368/99 svilisce la formazione medica post-laurea, imponendo assurde limitazioni per i medici in formazione”, che sono “pagati meno di qualunque altra professione sanitaria e trattati con esclusività di rapporto pur non essendo assunti da nessuno”.

UNA LEGGE DA CAMBIARE

La legge, in particolare, impedisce agli specializzandi di svolgere “qualsiasi tipo di attività lavorativa oltre l'orario formativo previsto, pur in assenza di reali conflitti- ricorda il sindacato- la formazione part-time prevista dalla Direttiva Europea di fatto viene attuata solo per i medici del Dl Calabria. Le deroghe sono state fatte solo dal Dl Calabria per l'assunzione degli specializzandi e per le convenzioni di medicina generale ai corsisti Mmg”. Tradotto nel concreto, spiega lo Snami, per uno specializzando “un turno di guardia medica si può fare, un turno in Pronto soccorso no. Una sostituzione di un medico di medicina generale sì, l'assistenza a una partita di calcio no”.

“È GIUNTO IL MOMENTO DI LOTTA”

Fino ad oggi, punta il dito il sindacato, “le parole dei medici in formazione, delle associazioni dei giovani medici e dei sindacati sono rimaste inascoltate dalla politica, ma è giunto il momento di lottare per difendere i diritti dei medici in formazione perchè possano avere la dignità che meritano attraverso la libertà lavorativa”. Senza mettere mano al sistema, infatti, “i giovani medici italiani sono costretti a guardare il Servizio sanitario nazionale lentamente implodere e a dover vivere con borse di studio inaccettabilmente basse e inadeguate al costo della vita”. Per questo lo Snami dell'Emilia-Romagna “sostiene la necessità della necessità di un superamento delle attuali incompatibilità previste dalla legge 368/99 come soluzione immediata, in attesa di una eventuale riforma della formazione post-laurea in Medicina”.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Confederazione Romagnola delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 **info@confimpreseitalia.org**

Primo Piano



Il settore del turismo si prepara ad accogliere il 2023 col vento in poppa. Tanti italiani hanno deciso di concedersi una vacanza per l'ormai prossimo Capodanno e molti dall'estero hanno scelto l'Italia per passare le feste. Un vero boom lo registra la montagna: piste aperte e piene di sciatori nell'arco alpino. Le città d'arte attirano come sempre gli stranieri: i più numerosi sono gli americani e la città più visitata è Roma. Secondo Confindustria Alberghi, tuttavia, strutture montane e piste da sci stanno per essere letteralmente "prese d'assalto": le camere a Capodanno sono sold out, mentre per l'Epifania le prenotazioni si attestano intorno al 70 per cento dell'offerta. Confcommercio stima che oltre 10,3 milioni di italiani abbiano scelto di spostarsi, in Italia e all'estero, per i giorni prossimi mentre Federalberghi calcola che, per la fine dell'anno, trascorreranno una vacanza nella Penisola circa 5 milioni e 400mila concittadini. Assoturismo valuta, per l'intero periodo delle feste, 13,8 milioni di presenze nelle strutture ufficiali, cioè l'8,1 per cento in più del 2021. Una crescita trainata dall'incremento delle

Capodanno, Roma meta preferita I turisti dagli Usa tirano la volata

presenze estere (+19,5 per cento), che in alcune città d'arte sono tornate ai livelli del 2019. Uno studio di Enit, su dati Forwardkeys, rivela un vigoroso fermento tra gli stranieri e fino all'8 gennaio. Le prenotazioni aeree internazionali verso l'Italia tra la settimana prenatalizia ed il week-end dell'Epifania segnano un aumento del 57,3 per cento rispetto al medesimo periodo 2021-2022. Continua la forte rappresentanza del mercato statunitense che raddoppia rispetto al 2021 (+49,8 per cento). La percentuale di americani sfiora il 21 per cento sul totale degli arrivi esteri previsti. Seguono le prenotazioni da Germania, (+22,2 per cento) e Regno

Unito (+34), con un'incidenza rispettivamente del 9,8 e del 7,9 per cento sul totale. La Capitale rimane in testa alle mete preferite, destinata ad accogliere circa il 45 per cento dei visitatori internazionali totali, l'82,2 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La Capitale è seguita sul podio da Milano, in crescita del 63,9 per cento. Il livello di occupazione massimo delle camere si rileva per l'ultimo giorno dell'anno, quando arriva al 60 per cento, quasi il doppio rispetto al tasso di saturazione delle festività 2021-2022. Secondo l'Enit, a gennaio l'Italia si attesta come destinazione europea con il più alto tasso di saturazione medio davanti a Spagna Grecia e Francia; guardando alle prenotazioni aeree internazionali, l'Italia si posiziona al terzo posto come destinazione europea preferita dopo Spagna e dalla Francia. Gli operatori, quindi, vedono rosa, dopo una buona estate ma un autunno non privo di difficoltà e condizionato dal caro-energia: "La voglia di partire - osserva Assoturismo - non manca". "Tutti i segnali - afferma Confindustria Alberghi - fanno ben sperare in un superamento delle performance rispetto allo stesso periodo del 2019". Roma, rispetto a Natale 2019, vede un dato sulle prenotazioni di oltre il 70 per cento delle camere disponibili, in aumento del 5 per

Grandi mostre per chi visita la Città Eterna



Vacanze romane al museo. Per due settimane, infatti, fino all'8 gennaio, i visitatori presenti nella Capitale potranno scoprire le meraviglie culturali della Città Eterna "perdendosi" tra iniziative e proposte culturali per tutti i gusti. Imperdibili, naturalmente, il Colosseo e i Fori Imperiali, con accesso dalle 9 alle 16.30 (ultimo ingresso un'ora prima) e il Circo Massimo, dalle 9.30 alle 16 (ultimo ingresso alle 15). Poi, appunto, ci sono i musei. Fino all'8 gennaio è ancora visitabile al Chiostro del Bramante "Crazy! La follia nell'arte contemporanea", mentre prosegue fino a marzo la grande esposizione dedicata a Van Gogh a Palazzo Bonaparte. La stazione Tiburtina ospiterà fino al 29 gennaio "The World of Banksy". Stessa data di chiusura anche per "Domiziano Imperatore. Odio e amore" ai Musei Capitolini, mentre al Tempio di Romolo ci si potrà immergere ne "Il viaggio di Enea. Da Troia a Roma". Continua alla Centrale Montemartini "Colori dei Romani. I mosaici dalle Collezioni Capitoline". Chi invece preferisce le arti contemporanee potrà visitare il nuovo allestimento tecnologico, sperimentale e interattivo del Maxxi "What a Wonderful World". Prorogata fino al 5 febbraio la mostra-evento "Lucio Dalla - Anche se il tempo passa", inaugurata lo scorso 21 settembre al Museo dell'Ara Pacis. E' dedicata invece a "Pasolini pittore" la retrospettiva in corso alla Galleria d'Arte moderna. Le salette al piano terra del Museo di Roma ospitano "Quotidian", una serie di mostre ideate e prodotte dalla Quadriennale per approfondire gli orientamenti più significativi dell'arte italiana del XXI secolo. L'arte è anche riflessione. E allora spazio alle installazioni artistiche "Memini me. Ricordami" alla Villa di Massenzio, un'opera corale in memoria delle vittime di femminicidio con le storie di un anno: da novembre 2021 a novembre 2022. Spazio alle mostre pure con il tradizionale appuntamento del "Natale nei Musei" promosso dal Sistema Musei di Roma Capitale che fino all'8 gennaio 2023, propone non solo esposizioni ma anche eventi e attività didattiche. Tutti i Musei Civici saranno aperti il 31 dicembre fino alle 14 e il 1° gennaio 2023 per l'intera giornata.

cento grazie al 2 per cento in più degli italiani ma soprattutto dall'incremento del 15 per cento rappresentato dalla componente straniera: Usa, India e Spagna i primi mercati di riferimento. Il vero exploit è previsto a Capodanno, con l'occupazione all'85 per cento, in aumento del 3 per cento rispetto alla medesima festività del 2019. Le strutture alberghiere della Capitale - secondo Confindustria Alberghi - ospiteranno l'8 per cento in più dei nostri connazionali e il 15 per cento in più di ospiti stranieri. Bene

anche l'Epifania con prenotazioni che al momento hanno raggiunto il 60 per cento delle camere disponibili, in aumento del 5 per cento rispetto al 2019. Risultati migliori rispetto al 2019 anche per Milano con un dato medio di camere prenotate pari al 50 per cento e un picco nel periodo di Capodanno con prenotazioni che superano il 75 per cento delle camere disponibili. Firenze, pur con risultati migliori rispetto alla città meneghina (+65 per cento il dato sulle prenotazioni), si mantiene stabile rispetto alle festività del 2019.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

WISA

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Il settore del lusso parla cinese: Pechino primo mercato mondiale

I titoli dei gruppi globali del lusso, che dipendono pesantemente dagli acquirenti cinesi, balzano in Borsa dopo che Pechino ha ulteriormente allentato alcune restrizioni contro il Covid-19 in vigore negli ultimi tre anni, alimentando le speranze di una imminente riapertura completa nonostante una notevole, e contestuale, recrudescenza dei contagi. La notizia dell'avvio di politiche più "morbide" ha spinto al rialzo i mercati azionari in tutto il mondo, con il settore del lusso che, appunto, ne ha beneficiato in maniera rilevante. Col vento in poppa si sono dimostrate, negli ultimi giorni, le azioni di Lvmh, il più grande gruppo del comparto al mondo e la maggiore società europea per capitalizzazione di mercato, ma anche di Richemont, proprietaria di Cartier. La Cina rappresenta il 21 per cento del mercato mondiale dei beni di lusso, per un controvalore di 350 miliardi di euro, dietro al Nord America e all'Europa. Il Dragone dovrebbe diventare il mercato principale per il settore entro il 2025 e già oggi genera circa il 35 per cento delle



vendite annuali di Gucci, il marchio di punta del gruppo francese Kering, il 27 per cento per la divisione moda e pelletteria della rivale Lvmh e il 26 per cento per Hermes. Con l'Europa alle prese con la crisi energetica e l'economia statunitense che si sta raffreddando per l'aumento dei tassi di interesse, la Cina si aspetta una ripresa per il prossimo anno e il mondo del lusso spera di trarne vantaggio. Tuttavia, secondo alcuni analisti, gli investitori non dovrebbero lasciarsi

trascinare dall'entusiasmo. "Con i tassi di infezione ancora in aumento (in Cina), non è detto che il commercio internazionale torni rapidamente ai livelli pre-pandemia", ha detto Susannah Streeter, analista senior investimenti e mercati di Hargreaves Lansdown. "La ripresa potrebbe essere ancora lenta, soprattutto vista la cautela dei consumatori, e probabilmente si svilupperà prima nelle destinazioni più popolari a livello regionale", ha affermato. "I marchi si prepareranno per il ritorno dei ricchi turisti cinesi giramondo". Secondo un recente rapporto della società di consulenza McKinsey, laddove le vendite di moda non di lusso dovrebbero aumentare tra il 2 e il 7 per cento nel 2023, le vendite del lusso dovrebbero salire tra il 9 e il 14 per cento nello stesso periodo. "La Cina rimarrà probabilmente un mercato centrale per il consumo di moda nel lungo termine, con significative opportunità non sfruttate da una base di clienti il cui interesse per i marchi di lusso in particolare rimane forte", si legge nello studio.

Sanzioni a Mosca "Effetti pesanti sul deficit russo"

L'ultima serie di sanzioni occidentali contro la Russia sta iniziando a pesare sull'economia del Paese. A sostenerlo è stato personalmente il ministro delle Finanze di Mosca, Anton Siluanov, il quale ha dichiarato che il tetto al prezzo del petrolio imposto dalle principali economie del G7 sta comprimendo i proventi delle esportazioni di Mosca e che potenzialmente spingerà il deficit di bilancio russo oltre il 2 per cento previsto per il prossimo anno. Mosca dovrebbe essere in grado di finanziare il deficit attraverso l'emissione di obbligazioni nazionali e il "rainy day fund", il cosiddetto "fondo per i giorni piovosi", hanno suggerito alcuni funzionari del Cremlino. "E' ancora troppo presto per valutare nel complesso l'impatto del price cap al petrolio imposto dal G7 e del divieto di importazione del greggio russo attuato dall'Ue, ma i primi segnali indicano che l'economia russa sta iniziando a risentirne", ha detto Nicholas Farr, economista per l'Europa emergente di Capital Economics. "I dati ad alta frequenza mostrano che le esportazioni di petrolio russo sono diminuite dal momento in cui sono state introdotte le sanzioni e che lo spread tra i prezzi del greggio europeo e quelli del petrolio degli Urali - russo - si è allargato fino a raggiungere un massimo di sei mesi".

Debiti con le ong Il Brasile stanziava 835 milioni di euro



Il ministero dell'Economia del Brasile ha stanziato circa 4,6 miliardi di real (corrispondenti a 835 milioni di euro) per onorare i debiti che il Paese sudamericano ha accumulato con alcune organizzazioni internazionali e banche di sviluppo nel corso degli ultimi anni per fare fronte alla crisi economica. Secondo il ministero degli Esteri, la cifra dovrebbe essere sufficiente a eliminare tutti i debiti pregressi, il che "rafforzerà la posizione del Paese nel sistema multilaterale e nella comunità internazionale". "Il governo brasiliano non ha risparmiato sforzi per affrontare la cronica irregolarità dei pagamenti e il debito accumulato. L'Itamaraty (ministero degli Esteri) ha disposto numerosi provvedimenti per assicurare le risorse necessarie al fine di far fronte agli impegni vincolanti assunti dal Brasile in ambito internazionale e ratificati dal Parlamento", ha riferito il ministero in una nota.

Giappone, disoccupati in calo Ma l'economia non è "guarita"

Il tasso di disoccupazione in Giappone è sceso leggermente a novembre, raggiungendo il 2,5 per cento della forza lavoro, secondo i dati stagionalizzati pubblicati ieri dal ministero degli Affari Interni. Il consensus degli economisti di Bloomberg, alla vigilia, si aspettava che il tasso rimanesse fermo al 2,6 per cento come in settembre-ottobre. Il settore dei servizi, in particolare nel comparto di alberghi e ristoranti, ha continuato a beneficiare della piena riapertura del Paese ai visitatori stranieri dall'inizio di ottobre e dei generosi sussidi governativi che stanno incoraggiando il turismo interno. Tuttavia, il rapporto tra posti di lavoro vacanti e domande di assunzione, che era aumentato nei dieci mesi precedenti, è rimasto stabile a 1,35. Ciò significa che ci sono state 135 offerte di lavoro per ogni 100 candidature. "La debolezza della domanda esterna ha probabilmente pesato sulle assunzioni nel settore", ha dichiarato Yuki Masu-



jima in una nota per Bloomberg Economics. Secondo l'analista, ciò non lascia presagire aumenti salariali sufficientemente forti nel 2023 in grado di generare il circolo economico virtuoso auspicato dalla Banca del Giappone: aumenti moderati dei prezzi che incrementano le vendite e i profitti delle aziende, spingendo così i salari

e quindi i consumi, e quindi di nuovo i prezzi. Una settimana fa la Banca del Giappone ha sorpreso i mercati finanziari correggendo leggermente la sua politica monetaria ultra-accomodante. Ma secondo il suo governatore Haruhiko Kuroda, non si tratta affatto di un primo passo verso la normalizzazione del suo corso.

Economia Europa

Tassi, la Bce prepara ulteriori rialzi I "falchi" non arretrano di un passo

La Banca centrale europea e le sue scelte di politica monetaria spaventano ancora i mercati, stavolta quello dei titoli di Stato, i cui rendimenti in tutta Europa stanno schizzando verso l'alto con alcuni "boom" frutto di forti iniziative speculative. Dopo il lungo week end natalizio, il timore degli operatori è infatti che la Bce, pressata dai "falchi", insista ancora nel rialzo dei tassi: l'attenzione è tutta rivolta al prossimo vertice di inizio febbraio con una scommessa ormai chiara su un ulteriore aumento di mezzo punto percentuale. Sull'onda di questo scenario, il Bund tedesco a 10 anni è salito oltre il 2,5 per cento, sui livelli più alti degli ultimi dodici anni, mentre



il Btp italiano ha segnato una crescita al 4,6 per cento, ai massimi da ottobre. I timori per la politica della Bce, compreso il programma di riduzione degli acquisti di bond "sovrani" annunciato dall'Eurotower, si evidenziano soprattutto nei titoli a due anni, i più sensibili al mercato: il bond francese con questa scadenza è esploso di 44 punti base, mentre quello tedesco è salito di 14 e il Btp di 5 "basis point". Il titolo italiano, tuttavia, "tiene" sfruttando il re-

siduo "ombrello" assicurato ancora dalla Banca centrale europea. Peraltro, in un'intervista, il presidente della Banca olandese Klaas Knot ha disegnato le prospettive future secondo la Bce atteggiandosi, appunto, ancora una volta a "falco". Secondo Knot, da sempre su posizioni aggressive, la Bce continuerà ad aumentare i tassi perché "il rischio che facciamo troppo poco è ancora il rischio maggiore: siamo solo all'inizio del secondo tempo" della par-

tità. Una linea confermata, anche se con toni più morbidi, dal vicepresidente Louis de Guindos, secondo il quale "ci saranno ulteriori, necessari rialzi dei tassi fino a quando l'inflazione non sarà di nuovo sulla strada per avvicinarsi al nostro target del 2 per cento". Dopo una recessione leggera a fine 2022 e inizio 2023 "ci attendiamo che l'economia torni a tassi positivi di crescita dal secondo trimestre 2023 e che così prosegua nel 2024 e nel 2025", ha aggiunto de Guindos. Nonostante ciò, ora l'Europa sta attraversando "una situazione economica difficile. Gli alti tassi di inflazione che stiamo vedendo coincidono con un rallentamento economico e con una bassa crescita. Questo quadro rappresenta indiscutibilmente una sfida per le imprese e la loro sostenibilità", ha detto de Guindos, secondo cui l'incertezza "rende ancora più difficile distribuire capitale" e impone agli imprenditori di "essere prudenti".

Forniture di energia, "Francesi al sicuro in queste settimane"

Non c'è alcun rischio per le forniture di energia elettrica in Francia almeno fino alla metà di gennaio. Parola di Emmanuelle Wargon, responsabile della Commissione per la regolamentazione dell'energia francese (Cre). Sebbene sia necessario "rimanere vigili in caso di abbassamento delle temperature", il fatto che le famiglie e le imprese francesi abbiano accolto gli inviti a ridurre i consumi energetici è di grande aiuto, ha detto Wargon a radio France Inter. Il governo ha fissato l'obiettivo di ridurre i consumi energetici del Paese del 10 per cento entro il 2024 rispetto ai livelli del 2019, nell'ambito di un piano di ampia portata che comprende lo spegnimento delle luci e l'abbassamento dei termostati per evitare interruzioni nelle forniture di gas ed elettricità durante l'inverno. Il consumo di elettricità è calato dell'8,7 per cento nelle ultime quattro settimane rispetto alla media dello stesso periodo nel 2014-2019, secondo l'operatore di rete francese Rte.

La lezione di Mosca? Non è bastata Imprese tedesche attratte dalla Cina

Nonostante la "lezione" appresa con il forzato disimpegno dalla Russia a causa della guerra scatenata in Ucraina, il mondo degli imprenditori tedeschi ribadisce l'importanza della Cina - altro partner cui l'Europa guarda con estrema cautela e qualche preoccupazione - sul fronte economico bilaterale e ha per questo invitato il governo di Berlino a "non apportare cambiamenti fondamentali nelle relazioni con Pechino, viste le possibili conseguenze negative per l'occupazione". All'agenzia Dpa, il presidente dell'Associazione tedesca delle camere di commercio e industria (Dihk), Peter Adrian, ha spiegato: "Abbiamo sicuramente imparato dalla nostra esperienza con la Russia che non dobbiamo precipitarci ingenuamente nel dipendere" da un



singolo Paese, e tuttavia, ha puntualizzato, "non dobbiamo fare svolte di 180 gradi sulla base di questa conoscenza: la Cina è ancora un'area economica molto importante per noi". Il governo tedesco sta attualmente lavorando a una nuova strategia verso la Cina con l'obiettivo di ridurre la di-

pendenza e ampliare le catene di approvvigionamento, secondo quanto annunciato dal ministro dell'Economia Robert Habeck. Inoltre, stando a una bozza redatta dal ministero degli Esteri, che si occupa proprio della strategia verso il Dragone, i diritti umani devono avere un ruolo maggiore

La Spagna riduce l'Iva su un paniere di prodotti-base



La Commissione nazionale per i mercati e la concorrenza (Cnmc) della Spagna si assicurerà che la riduzione dell'Iva su alcuni prodotti di base, approvata dal governo, non sia "trasferita" sui prezzi degli stessi poiché in tal caso di sono previste sanzioni. Lo ha detto la vicepresidente del Consiglio e ministra dell'Economia, Nadia Calvino, spiegando di "confidare" che il settore, che è anche molto "consapevole" di avere una responsabilità speciale in questo momento, collabori e recepisca questo calo dei prezzi, che si farà sentire "immediatamente" nelle tasche delle famiglie spagnole. Tuttavia, Calvino ha chiarito che, in caso contrario, la Cnmc avrà un'indicazione "molto chiara" per intervenire. La ministra ha evidenziato che si tratta di una misura eccezionale che mira a contenere l'evoluzione dei prezzi dei prodotti alimentari di base. "Ora che il prezzo dell'energia viene contenuto, quello che preoccupa di più è proprio il carrello della spesa, e quello che abbiamo previsto è che questa riduzione dell'Iva venga mantenuta fino a giugno, a meno che l'inflazione non scenda più velocemente di quanto prevediamo", ha spiegato Calvino.

nella definizione dei rapporti bilaterali. Secondo il presidente della Federazione dell'industria tedesca (Bdi), Siegfried Russwurm, le relazioni con Pechino dovranno basarsi sulla considerazione della Cina "come partner per risolvere le sfide globali, come concorrente sistemico e come mercato chiave per l'industria tedesca".

Economia Italia

La newco di bandiera Ita è sempre più vicina all'abbraccio con la tedesca Lufthansa. La nuova procedura per avviare la privatizzazione della compagnia ha, infatti, praticamente completato il suo iter dopo l'ok della Corte dei Conti al Dpcm approvato nemmeno una settimana fa dal Consiglio dei ministri. Ora la parola passa alle società. Lufthansa dovrà palesare la propria offerta e Ita dovrà valutarla. A fine anno, ma forse anche prima, il dado dovrebbe essere tratto. Il nuovo Dpcm modifica in profondità la procedura e, di fatto, azzerà le modalità precedenti, consentendo a tutte le società che hanno avanzato in precedenza il proprio interesse di "rilanciare" una proposta. Ma in campo rimane solo Lufthansa, senza il partner iniziale Msc-Aponte, che a novembre ha fatto sapere espressamente "di non essere più interessata a partecipare alla privatizzazione di Ita Airways, non ravvisandone le condizioni nell'attuale procedura".

Anche la cordata guidata da Certares, alla quale partecipava anche Delta, che sembrava ad un passo dall'acquisizione, ha abbandonato le trattative. Lufthansa potrebbe presto concretizzare il proprio interesse. E a lei, ma in una fase successiva, potrebbero aggiungersi anche altri partner, ad esempio le Ferrovie dello Stato, interessati però solo a possibili sviluppi e

Ita spicca il volo verso Lufthansa: attesa a breve l'offerta da Berlino



integrazioni commerciali: un biglietto unico treno-aereo ed anche un maggiore interscambio sul fronte delle merci. Il Dpcm riscritto dal governo Meloni prevede ora la possibilità che una compagnia aerea possa acquisire anche una quota di minoranza e che possa farlo non rilevando le quote del ministero dell'Economia, ma con un aumento di capitale. Questa procedura di fatto non porta le risorse nel bilancio pubblico ma le lascia all'interno della società, per favorirne il rilancio. Tecnicamente questo richiede anche un maggior esborso per l'acquirente, perché di fatto beneficerà, in quota parte, delle risorse rimaste all'interno della

società. Ecco perché si profila anche una operazione in più fasi. Il decreto è fatto cercando un deciso equilibrio tra chi acquisirà il controllo concreto nell'operatività e i contrappesi di garanzia per gli obiettivi fissati dallo Stato.

I patti parasociali tra il ministero dell'Economia e l'acquirente - pur considerando espressamente un "preminente coinvolgimento" da parte della nuova compagnia aerea nella gestione di Ita - dovranno prevedere che il ministero dell'Economia, fino alla eventuale definitiva uscita dal capitale, abbia diritti di governance tali da assicurare un adeguato presidio sulle decisioni di rilievo

Economia sociale Italia da primato con 400mila enti

Nonostante la crisi, avanza in Italia l'economia sociale (cooperative, mutue, associazioni e fondazioni) che conta oltre 400mila enti (+7 per cento in 6 anni), quasi 1,6 milioni di addetti e oltre 5 milioni di volontari. È quanto emerge dal Rapporto "Sussidiarietà e... sviluppo sociale", realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con Istat. Nel Vecchio Continente le imprese e organizzazioni dell'economia sociale sono circa 3 milioni. Il comparto rappresenta oltre 14 milioni di posti di lavoro in Europa, ovvero circa il 6,4 per cento della popolazione attiva dell'Unione europea a 27. L'Italia si conferma un Paese a forte vocazione solidale: è al secondo posto fra i maggiori paesi come quota di addetti nell'economia sociale (8,8 per cento) rispetto al totale degli occupati, dietro alla Francia (9,1 per cento). Seguono Spagna (7,7), Germania (6,7) e Gran Bretagna (5,6). La Penisola svetta anche nella classifica del volontariato che coinvolge il 26 per cento degli adulti. Meglio solo la Germania (34). Seguono Francia (24), Gran Bretagna (23) e Spagna (15).

per il perseguimento degli obiettivi di potenziamento e sviluppo industriale di Ita. Oltre al prezzo, saranno proprio i dettagli del piano industriale e le garanzie occupazionali a fare la differenza. Con la rassicura-

zione, arrivata già dalla compagnia italiana, che per le 1.200 assunzioni tra comandanti, piloti e assistenti di volo previste per il 2023 si guarderà al bacino degli ex dipendenti Alitalia in cassa integrazione.

La riforma delle concessioni balneari avviata dal governo Draghi nell'ambito della legge sulla concorrenza (uno degli obiettivi del Recovery plan) finisce nel mirino del governo Meloni. "Nella legge sulla concorrenza avevamo indicato le date del 2023-2024, nella certezza che, vincendo le elezioni, il centrodestra si sarebbe potuto guadagnare ulteriore tempo", ha detto ieri il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, in quota Forza Italia, aprendo di fatto all'appello lanciato da Federbagnatori di rivedere le decisioni precedenti. "La norma attuale sulle concessioni balneari è confusa e non garantisce né il ricambio né alcuna continuità di impresa alle aziende turistiche balneari", aveva detto martedì il presidente, Marco Maurelli spiegando che "inoltre è alto il rischio che si apra un contenzioso straordinario tra pubblico e privato perché non ci sono né i tempi né alcun percorso che dia sicurezza alle imprese

Balneari, la partita (forse) si riapre Gasparri: "Norme attuali confuse"



e così pure il blocco degli investimenti, già da anni ormai una certezza". Di conseguenza "siamo

convinti che la priorità assoluta, oggi più che mai, sia quella di aprire un confronto reale e veritiero

sul tema della esclusione del comparto dalla Direttiva Servizi 2006 tra la premier Meloni e la presi-

dente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen per porre in sicurezza il comparto turistico italiano". Tanto che l'auspicio per il nuovo anno è stato che "il nuovo governo mandi al più presto in soffitta la vecchia norma e dunque la plenaria del Consiglio di Stato che ha avuto la funzione di sostenere ed ispirare la riforma del precedente governo bypassando il Parlamento. Si avvii dunque la discussione in Parlamento per riempire di contenuti un nuovo decreto legge a tutela del comparto, nel pieno rispetto della continuità d'impresa". Parole che sembrano essere state immediatamente raccolte da Gasparri: "Attendiamo che il governo affidi delle deleghe precise perché è tempo di sedersi intorno a un tavolo con le forze politiche e i rappresentanti delle associazioni del settore", ha detto il vicepresidente del Senato ricordando anche che la "categoria ha subito danni gravissimi per le mareggiate d'autunno".

LA GUERRA DI PUTIN

La città di Kherson colpita dalla lucida follia russa

Bombe anche sul reparto maternità di un ospedale. La disperazione dei civili



Continua l'attacco delle forze armate russe contro la città di Kherson, in Ucraina, contro la quale sono stati lanciati almeno 33 razzi nelle ultime 24 ore. Lo scrive su Telegram l'esercito di Kiev. "Gli occupanti russi hanno sparato contro il reparto maternità di un ospedale di Kherson, nessuno è rimasto ferito". Lo ha reso noto il vice capo dell'ufficio presidenziale, Kyrylo Tymoshenko, riporta l'Ukrainska Pravda. "Kherson. I russi hanno bombardato il reparto maternità dell'ospedale. Hanno bombardato il luogo dove oggi sono nati due bambini - ha affermato -. Prima dell'attacco, i medici sono riusciti a completare un taglio cesareo. Ci sono cinque donne nell'istituto". Centinaia di civili terrorizzati dai bombardamenti russi sono in fuga dalla città meridionale di Kherson, code di macchine si formano ai posti di

blocco in uscita dall'area metropolitana. Lo scrive la Bbc pubblicando le foto delle auto in fila il 25 dicembre, proprio il giorno di Natale 400 residenti hanno abbandonato la loro città. "Prima i russi ci bombardavano da sette a 10 volte al giorno, ora sono 70-80 volte, tutto il giorno. È troppo spaventoso. Amo l'Ucraina e la mia cara città. Ma dobbiamo andare", ha raccontato una donna partita in treno con la famiglia. L'evacuazione è facilitata dal governo ucraino. L'esercito russo ha lasciato Kherson l'11 novembre scorso. C'è poi un primo bilancio sugli obiettivi strategici distrutti dall'esercito russo. Le forze armate di Mosca hanno reso inservibili più di 700 obiettivi strategici dall'inizio dell'aggressione militare dello scorso 24 febbraio. Lo riferisce il vice ministro degli Interni ucraino Yevgeny Yenin, spie-

Onu, molti più civili uccisi dei 6.884 noti



Il numero di civili ucraini rimasti uccisi dall'inizio dell'invasione russa è "considerevolmente superiore" ai 6.884 noti finora: ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ohchr). Lo riporta il Guardian. Il conteggio del numero di vittime civili in Ucraina secondo l'Onu indica che i morti accertati tra il 24 febbraio e il 26 dicembre sono 6.884, di cui 429 bambini. Ma l'agenzia sottolinea che è probabile che la cifra effettiva sia "considerevolmente più alta, poiché le informazioni da zone in cui ci sono state intense ostilità è ritardata e molti rapporti sono ancora in attesa di conferma".

gando che si tratta di "gasdotti, ponti, obiettivi simili". In un intervento televisivo, Yenin ha spiegato che oltre 35mila obiettivi sono stati danneggiati dalle truppe russe. Da ottobre, le forze armate di Mosca hanno mirato a colpire le infrastrutture energetiche dell'Ucraina, gravemente danneggiato da missili o droni kamikaze.

Meloni invita Zelensky a Roma: "Pieno sostegno all'Ucraina dall'Italia"

Conversazione telefonica tra la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky. Il cordiale colloquio ha fatto seguito alla conversazione telefonica che Meloni e Zelensky avevano avuto il 28 ottobre. Meloni ha rinnovato il pieno sostegno del Governo italiano a Kiev in ambito politico, militare, economico e umanitario, nel ripristino delle infrastrutture energetiche e nella futura ricostruzione dell'Ucraina. Meloni ha ribadito il massimo impegno dell'Italia per ogni azione utile per arrivare ad una pace giusta per la Nazione ucraina. La Presidente del Consiglio ha confermato la sua intenzione di recarsi a Kiev e ha invitato il Presidente Zelensky a venire in visita a Roma. "Ho ringraziato Giorgia Meloni per la solidarietà e il supporto all'Ucraina. Ho lodato lo stanziamento del governo italiano di ulteriori 10 milioni di euro in aiuti. Meloni mi ha informato che si sta valutando la questione della fornitura di sistemi di difesa aerea a protezione dei cieli ucraini. Abbiamo discusso del piano di pace", ha scritto su Twitter il presidente ucraino.



Il prossimo anno sarà "un anno decisivo". Lo dice agli ucraini in un videomessaggio Zelensky assicurando che Kiev sta preparando le forze di difesa e sicurezza per liberare il Paese". Secondo il leader ucraino bisogna lavorare per raggiungere gli obiettivi nazionali di "liberazione dell'Ucraina dal nemico, la ricostruzione, il ritorno degli ucraini a casa, l'ulteriore riavvicinamento dello stato con i partner chiave, l'apertura di nuove opportunità per l'Ucraina nel mondo". Zelensky ha annunciato che a breve presenterà "la sua opinione sull'attuazione di questi compiti nel messaggio annuale alla Verkhovna Rada (Parlamento) sulla situazione esterna e interna dell'Ucraina". Nel videomessaggio, Zelensky ha riferito di aver tenuto una riunione dello Stato maggiore, durante la quale si è parlato della situazione a "Bakhmut, Kremenna e Donbass", le "possibili azioni del nemico nella direzione orientale e le azioni ucraine".

Zelensky: "Il 2023 anno cruciale per liberare il Paese"



Il prossimo anno sarà "un anno decisivo". Lo dice agli ucraini in un videomessaggio Zelensky assicurando che Kiev sta preparando le forze di difesa e sicurezza per liberare il Paese". Secondo il leader ucraino bisogna lavorare per raggiungere gli obiettivi nazionali di "liberazione dell'Ucraina dal nemico, la ricostruzione, il ritorno degli ucraini a casa, l'ulteriore riavvicinamento dello stato con i partner chiave, l'apertura di nuove opportunità per l'Ucraina nel mondo". Zelensky ha annunciato che a breve presenterà "la sua opinione sull'attuazione di questi compiti nel messaggio annuale alla Verkhovna Rada (Parlamento) sulla situazione esterna e interna dell'Ucraina". Nel videomessaggio, Zelensky ha riferito di aver tenuto una riunione dello Stato maggiore, durante la quale si è parlato della situazione a "Bakhmut, Kremenna e Donbass", le "possibili azioni del nemico nella direzione orientale e le azioni ucraine".

In Russia 16 nuovi centri addestramento militare costituiti nelle università

Il primo ministro russo, Mikhail Mishustin, ha firmato ieri un decreto che prevede la creazione di centri di addestramento militare in un massimo di 16 centri universitari pubblici in tutto il Paese. La decisione si inquadra nell'impegno del governo russo di "formare i cittadini", in particolare gli studenti, seguendo i programmi di addestramento militare, riferisce l'agenzia di stampa Interfax

Secondo l'elenco pubblicato dalle autorità russe i centri di addestramento militare saranno situati nelle università delle regioni di Astrakhan, Kirov, Izhevsk, Ljpetsk, Novgorod, Orël, Pskov, Sakhalin, Smolensk, Tyumen, Vologda e Yaroslavl, nonché nelle repubbliche di Mordovia, Cecenia e Mari El.

La scorsa settimana il ministero dell'Istruzione e della Scienza, in-

sieme al Ministero della Difesa russo, ha riferito dello sviluppo di un modulo di addestramento militare, che sarebbe stato inviato alle università per essere incluso nei programmi educativi. Tenendo conto dei nuovi 16 centri di addestramento militare, il numero totale di queste strutture nelle università statali della Federazione Russa aumenterà a 120, secondo l'agenzia di stampa Tass.



Francesco invita a pregare per il Papa emerito Benedetto: “E’ molto ammalato, il Signore lo consoli”

“Vorrei chiedere a tutti voi una preghiera speciale per il Papa emerito Benedetto, che nel silenzio sta sostenendo la Chiesa. Ricordarlo, è molto ammalato, chiedendo al Signore che lo consoli, che lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa, fino alla fine”. Lo ha detto Papa Francesco al termine dell’udienza generale del mercoledì. Papa Francesco, nell’Aula Paolo VI, ha tenuto l’ultima udienza generale del 2022. Accolto dall’ovazione dei fedeli, il Pontefice ha fatto ingresso sul palco e si è diretto verso la sua postazione camminando appoggiandosi a un bastone. Poche parole, quelle di Papa Francesco, che lasciano intendere una situazione delicata delle condizioni di salute di Benedetto, il quale lo scorso 16 aprile ha compiuto 95 anni. Joseph Ratzinger, dopo pochi mesi dalla rinuncia nel febbraio 2013, continua a vivere nel Monastero Mater Ecclesiae all’interno dei Giardini Vaticani. È assistito dalle Memores Do-



mini, consacrate laiche di Comunione e Liberazione, e dal segretario personale, monsignor Georg Gänswein, che negli anni ha sempre raccontato di una vita trascorsa tra preghiera, musica,

studio e lettura e riferito aggiornamenti sulla salute di Benedetto. In numerose occasioni Papa Francesco stesso ha parlato del legame con il suo predecessore, che nell’Angelus del 29

giugno 2021, settantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di Ratzinger, ha chiamato “padre” e “fratello”. Sin dall’inizio del suo pontificato, Jorge Mario Bergoglio ha avviato la

‘tradizione’ di incontrare il Pontefice emerito, a partire dalla prima storica visita del Papa neo eletto giunto in elicottero nella residenza di Castel Gandolfo, dove Benedetto ha alloggiato alcune settimane prima di trasferirsi in Vaticano. In vista delle festività natalizie o pasquali o in occasione dei Concistori con i nuovi cardinali, Francesco non ha mai voluto far mancare il gesto di vicinanza e cortesia di recarsi nel monastero vaticano per gli auguri e un saluto. Così ha fatto con i nuovi porporati creati nel Concistoro dello scorso 27 agosto. Benedetto XVI - che ha sempre continuato a ricevere visitatori in questi quasi dieci anni - ha incontrato il 1° dicembre scorso i due vincitori del Premio Ratzinger, il biblista francese padre Michel Fédou, e il giurista ebreo Joseph Halevi Horowitz Weiler, accompagnati dal presidente della Fondazione Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, padre Federico Lombardi.

Ue, da gennaio presidenza di turno alla Svezia Il Premier Kristersson: “Insieme possiamo superare le crisi e costruire un’Europa migliore”

Per la terza volta nei suoi 27 anni di appartenenza all’Unione europea, la Svezia guiderà il Consiglio dell’Unione europea a partire dal 1° gennaio 2023 e per i successivi sei mesi. Eredita la guida dalla Repubblica Ceca e la passerà alla Francia a luglio. Quattro saranno le priorità di questo semestre: sicurezza e unità, competitività, transizione verde e digitale, valori democratici e stato di diritto. Si terranno 150 incontri nel Paese nordico, in località selezionate sulla base del rapporto con i temi trattati nell’evento stesso, mentre circa duemila incontri



avverranno tra Bruxelles e il Lussemburgo. La Svezia si è posta come obiettivo anche

quello di “condurre una presidenza sostenibile e all’insegna della parità di genere”, dimo-

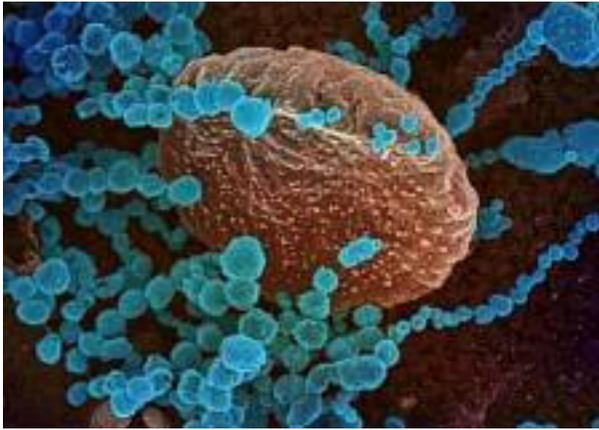
strandò “nella sostanza e nei fatti, buoni esempi di come il Paese si stia muovendo “verso uno sviluppo economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibile”, in cui la equa partecipazione di uomini e donne “permea tutto il lavoro”. Il logo del semestre – che è di fatto l’indirizzo web della presidenza, svezia2023.eu – sta a rappresentare “la solidarietà e la comunità”, mentre i colori del blu e giallo, che connotano le diverse parti, si ispirano alla luce svedese e alla sua variazione nei primi sei mesi dell’anno. “Tutto il mio governo lavorerà sodo, con grande fidu-

cia nelle capacità collettive degli Stati membri e delle istituzioni dell’Ue. Saremo un partner negoziale costruttivo sia per la Commissione europea che per il Parlamento europeo”, ha promesso il primo ministro Ulf Kristersson, presentando al Riksdag le priorità del semestre. “La diversità è una forza”, ha aggiunto, e “insieme possiamo superare le crisi e costruire un’Europa migliore. Ma solo se lo facciamo insieme e solo se noi in Svezia facciamo la nostra parte”. Il 12-13 gennaio la Commissione europea sarà in Svezia per la visita di rito.

COVID

La nuova variante Covid BF7 è l'evoluzione delle precedenti ed è più trasmissibile

E' già arrivata in Europa, Stati Uniti e India



Dal momento in cui la variante Omicron del virus Sars-Cov-2 è emersa alla fine del 2021, si è rapidamente evoluta in numerose sotto-varianti. Una tra queste, BF.7, è stata identificata, di recente, come la più diffusa a Pechino e sta contribuendo ad una significativa ondata di infezioni in Cina. Ma cos'è, in particolare, questa nuova variante? Può creare preoccupazione? Come riporta il portale di settore "The Conversation", sebbene i rapporti dalla Cina sulle caratteristiche di questa variante siano allarmanti, non sembra che la sotto-variante si stia diffondendo in altre parti del mondo. Tra ciò che si sa, ecco una serie di dati. BF.7 è l'abbreviazione di BA.5.2.1.7, è un sotto-linguaggio della variante Omicron BA.5. I rapporti dalla Cina indicano che proprio BF.7 vanta la più significativa capacità di infezione tra le sotto-varianti Omicron rilevate nel Paese, avendo una velocità di trasmissione più elevata rispetto ad altre varianti, con un periodo di incubazione più breve e con una maggiore capacità di in-

fettare le persone che hanno avuto una precedente infezione da Covid o siano state vaccinate. Secondo gli esperti l'elevata velocità di trasmissione di BF.7, unita dal rischio di diffusione nascosta a causa dei numerosi casi asintomatici, sta causando notevoli difficoltà nel controllo dell'epidemia proprio in Cina. I sintomi di un'infezione da BF.7 sono simili a quelli associati ad altre sotto-varianti di Omicron, comprendendo principalmente sintomi respiratori superiori. I pazienti colpiti possono avere febbre, tosse, mal di gola, naso che cola e affaticamento, tra gli altri sintomi. Una minoranza di persone può anche manifestare sintomi gastrointestinali come vomito e diarrea. BF.7 è stata rilevata, oltre che in Cina, anche in molti altri Paesi in tutto il mondo tra cui India, Stati Uniti, Regno Unito e in diversi Paesi europei come Belgio, Germania, Francia e Danimarca. Nonostante le caratteristiche immuno-evasive di BF.7 e i segnali preoccupanti sulla sua crescita a Pechino, la variante sembra però non destare preoccupazioni

Arrivi dalla Cina, l'Italia si blindava con i tamponi contro il Covid

Tampone a Malpensa per chi arriva dalla Cina. La direzione generale Welfare della Regione Lombardia specifica che "la richiesta non è obbligatoria". "Si tratta di una misura di prevenzione che serve anche ad accelerare il tipo di variante Covid di chi arriva dal paese asiatico. Al momento - si conclude - sono stati eseguiti 210 tamponi. Ed è stato già avviato il sequenziamento e domani si avranno i primi risultati". La nuova disposizione che sarà valida fino al 30 gennaio - salvo diversa rivalutazione della situazione epidemiologica". Probabilmente la stessa misura potrebbe essere presa anche allo scalo romano di Fiumicino. Chi invece sta già pensando all'adozione dei tamponi come fatto dalla Lombardia sono gli Stati Uniti che stanno valutando la possibilità di imporre restrizioni all'ingresso dei viaggiatori provenienti dalla Cina, dove le autorità hanno bruscamente alleggerito le misure per combattere la Covid-19. Lo hanno dichiarato funzionari statunitensi. Gli Stati Uniti stanno "seguendo la scienza e i consigli degli esperti di salute pubblica, consultandosi con i partner e prendendo in considerazione misure simili... per proteggere il popolo americano", hanno detto i funzionari citando le preoccupazioni espresse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e le misure adottate da Giappone, India e Malesia.



altrove. Ad esempio, negli Stati Uniti si stima che rappresenti il 5,7% delle infezioni fino al 10 dicembre, in calo rispetto al 6,6% della settimana precedente. Proprio nel Regno Unito, la Health Security Agency ha affermato che BF.7 è stata ridimensionata a causa della ridotta incidenza e dei bassi tassi di crescita nel Paese. Non si sa esattamente perché la situazione sia diversa in Cina, dove l'elevato livello R0 potrebbe essere legato in parte ad un basso livello di immunità nella popolazione cinese

dovuta da precedenti infezioni e forse anche alla vaccinazione. L'emergere di BF.7 e di altre nuove varianti, sottolineano ancora gli esperti in conclusione, non lascia del tutto tranquilli. Ma la vaccinazione resta ancora l'arma migliore che abbiamo per combattere il Covid. E la recente approvazione, anche da parte dell'autorità di regolamentazione dei farmaci del Regno Unito, dei booster bivalenti che prendono di mira Omicron insieme al ceppo originale di Sars-CoV-2, "è molto promettente".

Ospedali sotto pressione in Cina, è record di ricoverati contagiati



Ospedali sotto pressione in Cina dove, dopo la fine della politica zero-Covid, sono aumentati e di molto i ricoveri di persone contagiate dal coronavirus. In ospedale sono finiti soprattutto pazienti anziani, tanto che alcuni medici citati dalla Bbc parlano di strutture sanitarie "estremamente affollate". Il personale di Huaxi, un grande ospedale nella città cinese sud-occidentale di Chengdu, ha affermato ad esempio di essere "estremamente impegnato" nella cura dei pazienti con Covid. "Quasi tutti i pazienti hanno il Covid", ha detto un membro del personale della farmacia del pronto soccorso, mentre affrontava lunghe file di persone con la febbre, alcune delle quali sono state curate con bombole di ossigeno.

Il Guardian cita poi Zhang Yuhua, un funzionario dell'ospedale Chaoyang di Pechino, che ha affermato che i pazienti ricoverati di recente sono principalmente anziani e fragili. Il numero di pazienti che ricevono cure di emergenza, ha aggiunto, è aumentato da cento a circa 450-550 al giorno, secondo i media statali.

Ricciardi, "Cina esempio di come sarebbe andata senza vaccini efficaci"

In Cina sta succedendo "quello che sarebbe successo anche da noi senza vaccini" anti-Covid "efficaci ed è la prova che il virus uccide ancora molte persone, se lasciato correre. Omicron arriva di meno alle vie respiratorie profonde, ma sui fragili non vaccinati può essere letale". Lo sottolinea Walter Ricciardi, professore ordinario di

Igiene all'Università Cattolica e presidente del Mission Board for Cancer dell'Ue, che in un'intervista a 'La Stampa' analizza l'emergenza in corso nel Paese asiatico. E' il risultato di aver commesso "un errore dietro l'altro", spiega l'esperto che non esita a definire "disastrosa" la strategia cinese contro il coronavirus pandemico.

Se si è arrivati a un milione di contagi e 5mila morti al giorno stimati, secondo Ricciardi è anche perché "i vaccini cinesi, Cansino e Sino-vac, non sono risultati efficaci come quelli occidentali. Se nella prima fase, insieme alle chiusure, ai test e al tracciamento, hanno dato un apporto, poi non hanno retto all'ondata di Omicron". Non

solo la Cina, "oltre alla sottovalutazione delle nuove varianti - continua il docente - ha privilegiato la vaccinazione dei giovani in età da lavoro e non delle fasce più vulnerabili della popolazione. Non sapremo mai i numeri delle vittime, ma sono probabilmente terribili e anche difficili da nascondere nell'epoca degli smartphone".

Capodanno in piazza, da Roma a Napoli i concerti e le feste più belle

*Elodie protagonista nella Capitale, Achille Lauro ad Agrigento
Pioggia di artisti a Genova per il capodanno di Mediaset*

Dopo due anni di restrizioni si torna a festeggiare il Capodanno in piazza. Da Nord a Sud tanti gli eventi che animeranno lo Stivale tra musica e fuochi d'artificio che faranno compagnia ai tanti che scenderanno in strada per brindare all'anno nuovo.

CAPODANNO A ROMA, DA ELODIE A SFERA EBBASTA
Si parte da Roma dove torna il Concertone al Circo Massimo, protagonista sarà Elodie. Altro evento della notte capitolina di San Silvestro sarà il Capodanno di Cinecittà World: un grande villaggio del divertimento di oltre 300.000 mq aperto dalle 18 fino alle 6 di mattina con 8 cenoni a tema. Tra i protagonisti della serata Sfera Ebbasta e Rocco Sifredi.

A BOLOGNA TORNA IL ROGO DEL VECCHIONE, AL DUSE VANESSA INCONTRADA

A Bologna, dopo due anni di stop dovuto alle restrizioni Covid, torna il rogo del Vecchione, posizionato (se ne occupa il collettivo Parasite 2.0) sul Crescentone e non vicino alla farmacia comunale, che fra l'altro come 'istituzione' locale compie 100 anni e verrà festeggiato con evento ad hoc fino a gennaio. Verrà bruciato il fantoccio che vinse la call dell'anno scorso, in sostanza, che alla fine a sua volta saltò a causa del Covid. Dalle 22, la festa inizierà con la musica di Laura Gramuglia (speaker, dj, autrice, storyteller e operatrice culturale) e il suo "Rocket Girl on Vinyl", una programmazione musicale tutta al femminile con musica composta, suonata e prodotta da sole donne. Seguiranno le dirompenti e divertenti PopPen djs Brunella di Montalcino & Marina di Ravenna, "artiste" irriverenti e fuori dagli schemi, che animano i dancefloor a base di fondotinta, tacco 15 e tutto l'immaginario musicale pop degli ultimi cinquant'anni. Ma la novità di quest'anno riguarda il discorso "UNENDO" del polie-



drico attore e scrittore bolognese Alessandro Bergonzoni, che accompagnerà il Rogo. Si tratta di un audio con la voce di Bergonzoni, che si diffonderà in Piazza Maggiore, per un momento di riflessione sull'anno trascorso e sul futuro. Altra opzione per chi si trova a Bologna la notte di San Silvestro è lo spettacolo "Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?" in scena al Teatro Duse: protagonista Vanessa Incontrada.

A FIRENZE FESTA IN 4 PIAZZE

A Firenze non ci sarà il 'concertone', ma un 'Capodanno diffuso' concentrato su quattro piazze del centro storico e con proposte di genere diverso. In piazza della Signoria, con giochi di luci e video-mapping; in Oltrarno e in piazza del Carmine dove saranno protagonisti le marching band; il gospel sarà il protagonista di piazza Santissima Annunziata, infine la musica classica 'occuperà' piazza san Lorenzo (con la presenza anche dell'orchestra filarmonica della città ucraina Kharkiv).

A GENOVA IL CONCERTO DI MEDIASET, DA BABY K A ROCCO HUNT

Annalisa, Anna Tatangelo, Baby K, Patty Pravo, Rocco Hunt, Rovazzi, The Kolor. Sono solo alcuni degli artisti che saliranno sul palco di Piazza De Ferrari, a Genova, la notte del 31 dicembre per

il Capodanno organizzato da Mediaset. Sul palco attesissimi anche direttamente dalla scuola di Amici, Angelina, Cricca e Rita che proporranno una performance di canto e ballo. A condurre la serata Federica Panicucci.

A NAPOLI CAPODANNO IN PIAZZA DEL PLEBISCITO CON BELEN E STEFANO DE MARTINO

A Napoli il 31 dicembre si parte dal concerto di capodanno dell'Orchestra giovanile Nuova Scarlatti in programma, alle 12, al Palavesuvio con ingresso libero fino ad esaurimento posti. Alle 21:30 partirà la grande festa in piazza del Plebiscito con Peppe Iodice e il cast di Peppy Night (Francesco Mastandrea, Francesco Procopio) Daniele decibel Bellini. Ad animare l'appuntamento Belen Rodriguez, Stefano De Martino, Biagio Izzo, Gianni Simioli, Lina Sastri, Peppino Di Capri, Andrea Sannino, Rosario Miraggio, Gianluca Capozzi. Dopo la mezzanotte gran finale con dj set Daniele Decibel Bellini e live di Lucariello e Franco Ricciardi in concerto. Infine, due palchi sul Lungomare per Etnica con musica, luci e arti performative. Dalle 22:00 del 31 dicembre 2022 e fino all'alba del 1 gennaio 2023, una originale e trasversale miscela musicale fonderà i ritmi, i sound e le lingue delle diverse

Il 2023 anno di ponti e di riposo: ecco tutte le date da segnare sul calendario



Almeno una buona notizia c'è. Se per il 2023 l'entusiasmo degli italiani non è propriamente alle stelle, complici la guerra in Ucraina e il caro bollette, a tirare su il morale dei lavoratori ci penseranno i giorni di riposo 'extra', che in molti hanno già segnato sul calendario. L'anno in arrivo infatti, sarà fortunato per i ponti a disposizione e basteranno pochissimi giorni di ferie per stare a riposo a lungo.

COME SI FA?

Basta qualche rapido calcolo e il gioco è fatto.

Gennaio – Il 6 gennaio 2023, giorno dell'Epifania, cade di venerdì. Partendo dunque il 5 gennaio, si arriva direttamente all'8 gennaio.
Aprile – Aprile sarà il mese delle festività pasquali. Il 9 e 10 aprile saranno Pasqua e Pasquetta, e qualche giorno più tardi, basterà prendere lunedì 24 di ferie, per stare a riposo da sabato 22 a martedì 25 Festa della Liberazione. **Maggio** – L'1 maggio cadrà di lunedì, il che vuol dire ponte lungo da sabato 29 aprile. **Giugno** – Stessa sorte anche per il 2 giugno (Festa della Repubblica), che verrà di venerdì e garantirà un altro week end di tre giorni. **Agosto** – Per chi non sarà in vacanza a Ferragosto, ci sarà comunque l'opportunità di fermarsi qualche giorno. Il 15 infatti verrà di martedì e prendendo solo il 14, si potrà usufruire di uno stop dal 12 al 15 agosto. **Novembre** – Per il mese di novembre la scelta è doppia. Cadendo l'1 di mercoledì, basterà prendere di ferie 30 e 31 ottobre (lunedì e martedì), per staccare la spina da sabato 28 ottobre. Oppure, prendendo 2 e 3 novembre di ferie, i giorni di riposo saranno dall'1 al 5. **Dicembre** – L'8 dicembre verrà di venerdì garantendo ancora un ponte lungo. Natale e Santo Stefano saranno di lunedì e martedì, garantendo di fatto uno stop da sabato 23. Bene anche a Capodanno, dove l'ennesimo ponte lungo, sarà garantito da lunedì 1 gennaio.

etnie che si affacciano sul Mare di Mezzo con l'elettronica e la dance prodotta all'ombra del Vesuvio.

CAPODANNO AD AGRIGENTO CON ACHILLE LAURO
Ad Agrigento sarà un ospite d'ec-

cezione a scaldare la piazza in attesa del countdown. Protagonista del concertone in piazza Marconi sarà nientemeno che Achille Lauro. Attese per l'evento 12mila persone, tanto che il Comune si è già attivato per mettere a punto un piano sicurezza ad hoc.

Dire



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032